

milano '808
ENSEMBLE
presenta

progetto grafico: Cyber Graphics

MAGISTER CLAUDIUS

L'inafferrabile bellezza sensibile del suono

Lorna Ruth Windsor, soprano
Giovanna Polacco, violino
Alfonso Alberti, pianoforte
Renata Coluccini, letture

Mercoledì 30 maggio 2018, ore 20.30
TEATRO VERDI, Via Pastrengo 16 - Milano

**TEATRO
VERDI**

Ingresso Euro 15 - 10

Prenotazioni:
info@verdisuite.org

Per informazioni:
348 3053691

www.verdisuite.org

con il patrocinio di

**TEATRO DEL
BURATTO**

SHOW & GROW
più cultura più crescita

Impact
PRODUCTION



Comune di
Milano



inLOMBARDIA



Regione
Lombardia

ANNO DELLA CULTURA - #inLOMBARDIA - 2017/2018



fondazione
cariplo

VERDISUITE 2018

SUONI E PENSIERI FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Direzione artistica di Giovanna Polacco

MAGISTER CLAUDIUS

Omaggio a Claude Debussy (1862 - 1918)

Venerdì 19 gennaio 2018 ore 20.30

Claude Debussy: Sonata per violoncello e pianoforte

Elogio della modernità tra astrazione e immaginazione sonora

Mercoledì 28 febbraio 2018 ore 20.30

Cherchez la femme!

Pensée, composée, dédiée à...

Martedì 20 marzo 2018 ore 20.30

Claude Debussy: Sonata per flauto, viola e arpa

Leggerezza e profondità di un grande innovatore

Domenica 15 aprile 2018 ore 20.30

Allons enfants!

Violinisti italiani alla conquista della Francia

Mercoledì 30 maggio 2018 ore 20.30

Claude Debussy: Sonata per violino e pianoforte

L'inafferrabile bellezza sensibile del suono



Giovanna Polacco, Alfonso Alberti e Lorna Ruth Windsor

Gli ultimi anni di Debussy e la terza Sonata

Si conclude l'omaggio a Claude Debussy e al ciclo delle sue *Sonate* con un concerto che ruota intorno alla genesi, alla sofferta gestazione e alla realizzazione di quella per violino e pianoforte, terza e ultima delle sei inizialmente progettate. Intorno a questo capolavoro, che non fu subito compreso dal pubblico né dalla critica dell'epoca, ascolteremo altri brani di Debussy anche per voce e pianoforte (artisti ospiti il soprano Lorna Ruth Windsor e il pianista Alfonso Alberti) insieme a musiche di Arthur Hartmann, violinista ungherese emigrato in America e suo grande estimatore. La *Sonata per violino e pianoforte* è l'unica opera originale per questo organico che figuri nel catalogo di Debussy.



Arthur Hartmann



Alfonso Alberti



Debussy con l'amico André Caplet

Scriva il pianista Alberti nel suo libro sulle *Sonate*: “Per quanto alcune composizioni incomplete portino innegabilmente con sé il fascino triste di una produzione che si conclude, piace pensare che la *Sonata per violino e pianoforte* possa essere considerata l'ultima opera di Debussy, non solo perché fu l'ultimo pezzo completamente ultimato, ma anche per la maniera travagliata e labirintica con cui fu portata a termine, come testimoniano le parole dello stesso Debussy in una lettera a Robert Godet del 7 maggio 1917: *Per una contraddizione del tutto umana la Sonata è piena di gioioso tumulto. In futuro, diffidate dunque delle opere che sembrano librarsi al settimo cielo, potrebbero essere cresciute nelle tenebre malsane di un cervello distrutto... Per esempio il finale di questa stessa Sonata, che passa per le più curiose deformazioni, fino a giungere al semplice gioco di un'idea che gira su sé stessa, come il serpente che si morde la coda... Visto che sapete leggere fra le righe, vi vedrete la traccia di quel demone della Perversità che ci spinge a scegliere proprio l'idea che bisognava abbandonare...* Il lavoro alla *Sonata* si svolse per lo più dalla seconda metà del 1916 fino a marzo-aprile 1917, con Debussy già irrimediabilmente malato”.



Misia Sert, nata Godebska (S. Pietroburgo, 1872) ritratta a Parigi agli inizi del '900

All'analisi puntuale con guida all'ascolto di Alfonso Alberti si affiancheranno curiose letture dal diario di Misia Sert – pianista e modella ma soprattutto musa ispiratrice dei principali pittori, letterati e musicisti della *Belle Époque* - definita da Coco Chanel “l'unica donna di genio che io abbia mai incontrato”. Del resto, era stata proprio Misia a intuire in quella taciturna modista di provincia un diamante allo stato grezzo – perché era proprio questo il suo grande talento: fiutare il talento negli altri. Fu così che “la bella pantera imperiosa e sanguinaria” (Eugène Morand), con il suo “viso dolce e crudele di gatta rosa” (Jean Cocteau) fu di quell'epoca l'incontrastata sovrana. E fu proprio Misia a correre in aiuto di Debussy al tempo del contrastato e difficile debutto a Londra nel 1912 di *Pélleas et Mélisande*.

(in copertina: Henri de Toulouse Lautrec: *Misia au piano*, 1897)